

In dieci minuti si ripercorre l'avventura del Velo Club che pedala verso il futuro

# Cent'anni di cuore e passione



**BUSTO ARSIZIO** - “Cento anni di amore, cuore e passione”. Nel titolo del documentario proiettato ieri pomeriggio allo Spazio Festival di piazza San Giovanni c'è l'essenza del primo secolo di vita del Velo Club Bustese, la storica società ciclistica per la quale è stato tesserato per undici anni anche il “Campionissimo” Fausto Coppi (del quale, sempre in questo 2019, ricorrono i cento anni dalla nascita). Amore e passione per le due ruote che trasudano nella docufiction scritta e diretta da Luca Casartelli e Matteo Colombo, con la produzione dell'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni.

Dieci minuti circa sul filo delle emozioni, un filmato che ripercorre i momenti più significativi della storia del Velo Club (diventato Unione Ciclistica Bustese Olonia dal 1987): significativa ed efficace l'alternanza tra le immagini in bianco e nero e quelle a colori, un viaggio nel tempo tra un glorioso passato e un futuro simboleggiato da un ragazzo che pedala in alcuni luoghi significativi di Busto, per approdare nel Museo del ciclismo all'interno del Museo del Tessile. «Questo docufilm - spiega il presidente del Baff Alessandro Munari - è la realizzazione di un progetto ideato circa un anno fa insieme agli amici della Bustese

Olonia: è tradizione del Baff quella di dedicare un documentario alle eccellenze di Busto».

L'assessore allo Sport Gigi Farioli ha apprezzato il lavoro, definendolo «una narrazione emotiva che rende merito a una grande realtà del nostro sport. Ora abbiamo un altro sogno, quello di dedicare uno spazio più ampio al materiale esposto al Museo del ciclismo, ricollocandolo nel futuro Campus sportivo. Intanto, anche grazie all'interessamento del consigliere Orazio Tallarida, tornerà presto a Busto la sede della Bustese Olonia». Il vice presidente della società erede del Velo Club, Pierangelo Colombo, aggiunge: «Dopo un secolo di storia si va avanti, speriamo per altri cento anni, nonostante le difficoltà. Ringraziamo di cuore Luigi Celora (presente alla proiezione, ndr), che ha conservato con amore il grande patrimonio di ricordi sul nostro ciclismo, rendendo possibile l'allestimento del museo». Hanno ricevuto meriti applausi i due autori del docufiction, i due giovani e brillanti allievi dell'Icma, Matteo Colombo e Luca Casartelli: «Abbiamo condensato anni di storia in pochi minuti attraverso le emozioni del passato, ma anche strizzando l'occhio al futuro».

**Francesco Inguscio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

